

LA CASA ROSSA

Titolo: La casa rossa (The red house)
Genere: Documentario
Durata: 81’
Regia: Francesco Catarinolo
Produttori: Gianluca De Angelis (Tekla Films, ITA) Peter Bardehle (Vidicom Media, GER)
Coprodotto con: ARTE, NDR, RTS, AL JAZEERA INTERNATIONAL
Con il supporto di: IDM Alto Adige, Film Commission Torino Piemonte, MIC, DFFF, Nordmedia
Vendite internazionali: Videoplugger
Link foto | Link estratti video | Link rassegna stampa | Trailer

Nella Groenlandia orientale un'intera generazione è sull'orlo dell'estinzione mentre un'altra sta nascendo.
LA CASA ROSSA racconta la storia della vita dell'avventuriero italiano Robert Peroni che in Groenlandia ha dato un nuovo significato alla sua vita aiutando l'ultimo popolo di cacciatori in Europa.
Le pelli e la carne di foca non possono più essere commercializzate, per questo i cacciatori hanno perso la loro unica fonte di sostentamento. I danesi hanno voluto dare a tutti i groenlandesi le loro stesse opportunità di istruzione e assistenza sanitaria. Perciò le famiglie di cacciatori sono state trasferite in nuovi villaggi all’interno di case fisse. Ma hanno dovuto abbandonare la loro vita da seminomadi.
Negli ultimi anni, tutto ciò ha portato ad un aumento dei tassi di alcolismo, depressione e suicidio. Inoltre alcuni modelli comportamentali sono ancora impressi nella mente delle persone e sono difficili da eradicare. Tra questi l'abuso sui bambini così come l’alto tasso di suicidio tra i giovani. Ad inserirsi in questa storia, in cui tutti sembrano aver agito per il bene ma in cui tutti sembrano aver fallito, c’è Robert Peroni. Diventato famoso come esploratore estremo negli anni Ottanta, ha esplorato i limiti delle prestazioni umane. Peroni è stato il primo ad attraversare a piedi lo strato di ghiaccio della Groenlandia nel suo punto più largo.
Durante questa spedizione, si innamora della Groenlandia e della sua gente. Decide quindi di abbandonare la caccia alla fama e al denaro e si trasferisce qui con una nuova missione: salvare dall'estinzione l'ultimo popolo di cacciatori d'Europa. A Tasiilaq, 2000 abitanti, il più grande insediamento della Groenlandia orientale, Robert ha fondato nel 1994 la Casa Rossa, che è sia un bed & breakfast per gli stranieri che un rifugio per la gente del posto che si trova in difficoltà. I giovani in particolare vengono alla Casa Rossa quando non trovano una via d'uscita dai loro problemi, tra cui la 17enne Laila, che ha subito abusi da bambina, e la 25enne Illanguaq. Ogni famiglia ha delle vittime da piangere, specialmente nella Groenlandia orientale, dove l'inverno è particolarmente lungo quanto la natura particolarmente bella. Robert Peroni vuole offrire un futuro a questo popolo adottando un modello di turismo sostenibile che ha ereditato dalla sua terra natìa, l’Alto Adige. Peroni è convinto che non solo la gente del posto ne beneficerà, ma anche i suoi ospiti: "Possiamo imparare più noi dagli Inuit che loro da noi".



Festival e rassegne:

- Trento film festival (Premio del pubblico, Premio Solidarietà, Premio Lizard – Viaggio e Avventura
- Le Notti Bianche - Torino
- Mescalito Film Festival
- Val Gardena Film Festival
- Indian Cine Film Festival (Premio miglior regia)
- Mountain Film Festival Graz
- Immagimondo



Robert Peroni, altoatesino in Groenlandia



Nel 1984 **Robert acquista** un piccolo cottage rosso a Tasiilaq, che nel tempo diventa un luogo di incontro per i giovani locali. Per potersi finanziare, nel corso degli anni la Casa Rossa è stata trasformata in un piccolo albergo. Oggi offre una delle poche prospettive future sul mercato del lavoro a Tasiilaq. Molti turisti, provenienti soprattutto dall'Europa occidentale, usano la Casa Rossa come punto di partenza per le spedizioni nella natura selvaggia della Groenlandia. **Robert** dà loro consigli preziosi e organizza soggiorni o battute di caccia con la gente del posto.

Nato in Alto Adige, **Robert Peroni** gestisce la Casa Rossa come foresteria per stranieri dagli anni Novanta. Qui impiega 70 dipendenti locali. Adattato alle esigenze degli Inuit ha sviluppato un nuovo tipo di turismo lento e sostenibile. In questo modo segue l'esempio della sua regione d'origine, l'Alto Adige. **Robert** apparteneva all'élite degli alpinisti professionisti. La traversata dei ghiacci dell'entroterra groenlandese nel 1983 lo ha reso famoso al di fuori della scena alpinistica e lo ha portato a cambiare vita e a trasferirsi in Groenlandia.



Robert e i suoi due compagni hanno attraversato lo strato di ghiaccio della Groenlandia nel suo punto più largo, sulle orme di Alfred Wegener. Hanno trainato essi stessi delle slitte in titanio. Wegener aveva avuto bisogno di allenarsi per due anni con i cavalli. Alla fine i tre hanno ricoperto 1400 chilometri in 88 giorni. Con l'ultima razione di cibo il gruppo ha raggiunto un insediamento di pescatori sulla costa occidentale, dove si aspettavano cibo fresco, ma dove trovarono un insediamento deserto. Senza cibo, i tre uomini si sono salvati su una zattera autocostruita per andare dall'altra parte della baia verso il territorio abitato.







Vita in città

Tasiilaq è la più grande città della Groenlandia orientale con circa 2000 abitanti. Il nome della piccola città significa "come un lago tranquillo" e si riferisce alla posizione di Tasiilaq sulla riva di un fiordo.



I trasporti nella Groenlandia orientale

La logistica in Groenlandia è un'attività costosa. In inverno frutta, verdura e persino i turisti e i loro bagagli devono essere trasportati passando attraverso diversi aeroporti. L'ultimo tratto è in elicottero, in quanto non ci sono strade e i porti sono ghiacciati e non navigabili in inverno.



L'elicottero

Più volte al giorno gli elicotteri decollano e atterrano a Tasiilaq in inverno, portando turisti e fornendo agli abitanti cibo fresco. Se gli elicotteri non possono più atterrare e decollare durante le forti tempeste invernali, il soggiorno in Groenlandia può prolungarsi facilmente di giorni o settimane.



Cani da slitta

I cani da slitta sono saldamente ancorati alla cultura groenlandese da secoli. In passato i cani erano il mezzo di trasporto più importante. I bambini Inuit imparano ancora ad addestrare i cani e a guidare le slitte. Non sono quasi più utilizzati per la caccia. Le slitte per cani sono diventate un'attività ricreativa.





Società della caccia

Ancora oggi molti degli Inuit della Groenlandia orientale vivono principalmente di caccia. I cacciatori, come **Tobias**, provvedono in questo modo alle loro famiglie. Trovare una via di mezzo tra tradizione e modernità è una delle maggiori sfide per gli Inuit di oggi.



Caccia alle foche

In inverno si cacciano principalmente foche e narvali, in estate renne e buoi muschiati. Per gli inuit come **Tobias** è difficile sopravvivere come cacciatori oggi. Negli anni '70 Greenpeace ha avviato una campagna contro la caccia alle foche che ha distrutto il mercato delle pelli. Anche la carne di foca non può più essere venduta.



Tombe nel ghiaccio

Ogni Groenlandese ha avuto esperienza di suicidi nella sua famiglia o nella sua cerchia di amici. La Groenlandia è il paese con il più alto tasso di suicidi al mondo: è tre volte superiore a quello della Germania o della Danimarca. Soprattutto gli adolescenti e i giovani si uccidono perché non sanno cosa fare.



Sport come compensazione

Molti groenlandesi soffrono di problemi familiari causati dalla povertà, ma soprattutto da una forte rottura culturale. Gli assistenti sociali, come **Hans Poul Andersen** (vestito in giallo) offrono ai giovani attività sportive in modo che imparino a fare amicizia.





Tobias Ignatiussen

Tobias va a caccia tutti i giorni, come suo padre e suo nonno. A differenza dei suoi antenati usa motoscafi e motoslitte. Ma può permettersi questi aiuti solo perché grazie a Robert Peroni guadagna bene con i turisti che vogliono accompagnarlo per qualche giorno.



Vittima di abusi Laila

La diciassettenne **Laila Maratse** è stata vittima di violenza sessuale, che in Groenlandia è tanto comune quanto il suicidio. È solo negli ultimi anni che i giovani come Laila hanno osato parlare delle loro esperienze ed elaborarle con l'aiuto dello psicodramma.



Ilannguaq

Ilannguaq**,** 23 anni, è una delle cinque donne trans tra i 2000 abitanti di Tasiilaq. Nonostante il fatto che l'uguaglianza legale e la discriminazione nella vita quotidiana in Groenlandia non esistano ancora, Ilannguaq ora vive apertamente come donna. Lavora nella Casa Rossa di Robert.



La troupe cinematografica a Tasiilaq

Per i giovani groenlandesi la presenza della troupe cinematografica a Tasiilaq è una cosa entusiasmante. Una troupe italiana ha trascorso un totale di sei settimane di riprese a Tasiilaq con il regista torinese.





Il regista

Il regista **Francesco Catarinolo** mostra ai bambini quello che ha appena girato. I più giovani sono aperti verso la troupe del film, a differenza di alcuni adulti che, durante le riprese del febbraio 2020, hanno creato un'atmosfera di diffidenza sui social network contro i presunti portatori di Coronavirus dall'Italia.



La troupe del film alla Casa Rossa

Ylenia Busolli è stata impiegata come data manager in loco e successivamente ha curato il montaggio del film. Qui cerca (invano) di battere a scacchi **Robert Peroni**. Le riprese si sono svolte anche a febbraio e marzo 2020. Nel corso del soggiorno la situazione si è aggravata anche in Groenlandia a causa della pandemia Quando il Paese ha chiuso le frontiere, la troupe ha dovuto fare rientro in Italia.



Tekla films

Tekla è una casa di produzione fondata a Torino nel 2008 attiva nella coproduzione internazionale di documentari per il cinema e la televisione. Tekla è formata da giornalisti e da professionisti del cinema e del documentario.

I film realizzati sono distribuiti in Italia e all'estero dai RAI, Sky, Arte, Al Jazeera, NDR e diffusi su piattaforme come Amazon Prime.